

Adunanza del 3 Gennaio 1927~

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i consiglieri Indri,
Petratti, Rosmini, Bossoni e Sednik.

Aperta la seduta, viene approvato
senza osservazioni il verbale della pre-
cedente adunanza del 25 dicembre u.s.

Si procede quindi allo svolgimen-
to dell'ordine del giorno.

1: Impieghi patrimoniali~

a) Mutuo suppletivo all'Isti-
to Maria Immacolata~

Il Presidente ricorda che nel
dicembre 1925 fu concesso alle reverende
signore Brigida Fortorino, Emma
Fancella e Luisa Loketa un mutuo
di L. 1.800.000 con garanzia ipotecaria
sopra uno stabile, non ancora ulti-
mato, di loro proprietà in Piazza Marssi-
ni, destinato ad uso di educandato
religioso. Il saggio d'interesse fu
stabilito nella misura del 4,25% annuo;

la durata del mutuo in 25 anni, ed il piano di ammortamento ha avuto inizio il 21 agosto u. s.

Ora le predette Rev. Signore, essendo stato ampliato il primitivo progetto di ampliamento dello stabile, ed essendo in corso la costruzione di un altro piano, hanno chiesto un mutuo ulteriore, in relazione al lo aumento di valore dello stabile stesso. L'Ingegnere Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, ha accertato in £ 250.000 il valore delle nuove opere.

È però il Presidente, ricordando le considerazioni per le quali fu accordato il precedente mutuo, tenuto presente che lo Istituto Maria Immacolata svolge un'opera benefica, religiosa e patriottica, ed anche per seguire la norma costante dell'Istituto, di concedere il finanziamento necessario alla ultimazione di opere già sovvenzionate, propone che sia accordato alle richiedenti un supplemento di mutuo di £ 125.000=, alle

stesse condizioni precedenti, in modo che la durata del nuovo finanziamento e la scadenza delle due rate di ammortamento corrispondano a quelle del mutuo già concesso.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo supplementare richiesto, alle condizioni indicate.

b) Mutuo ipotecario alla Signora Cassese ~

Il Presidente riferisce che fin dal mese di marzo 1926 la signora Ada Cassese fece richiesta di un mutuo di L. 450.000, da garantire con ipoteca sopra un fabbricato sito in Roma, via Sardegna, che occupa, con l'area libera che ne fa parte ed è adibita a giardino, una superficie complessiva di mq. 445.

L'Ingegnere Gino Cipriani, Dir.

lore dell'Istituto Nazionale Immobiliare, incaricato degli opportuni accertamenti peritali, ha presentato una diligente relazione nella quale il valore della proprietà, così in base alla superficie e cubatura, come in base al reddito, è determinato con rigorosi criteri di prudenza fra le 820 e le 850 mila lire. Nella misura della prima cifra tale valutazione è stata confermata dal Comitato tecnico.

Il Presidente è quindi d'avviso che possa accordarsi il mutuo richiesto, nella cifra di £ 410.000, e prega il Comitato di esprimere il suo avviso sulla operazione, indicando anche il saggio di interesse da adottare e la durata del mutuo.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo richiesto dalla Signora Carrere, per la somma di £ 410.000, al saggio di

interesse dell'8% netto annuo, per la durata di venticinque anni.

o o

c) Mutuo ipotecario allo impiegato Sig. Procaccia ~

Il Presidente riferisce che il Vice Segretario Rag. Vittorio Procaccia ha chiesto un mutuo per acquistare un appartamento in via Chiana, ad uso di propria abitazione. L'Ingegnere Lufriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, incaricato della relativa perizia, attribuisce all'appartamento il valore di L. 75.500. Il Presidente propone pertanto che al Sig. Procaccia, in base alla deliberazione di massima precedentemente adottata per agevolare gli impiegati dell'Istituto lo acquisto di alloggi per loro abitazione, sia accordato un mutuo di L. 37.750, al saggio di favore del 6% annuo per la durata di venti anni.

Al Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo al Rag. Trocaccia, alle condizioni indicate.

° ° °
D) Cancellazione di ipoteca a carico Zuliatti ~

Il Presidente riferisce che la Banca Affaria Tensioni, di Corino, alla quale, per legge, è subentrato lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, concedeva il 10 Ottobre 1917 un mutuo di L. 38.600 al bar. Vittorio Zuliatti, socio della Cooperativa "Domus Mea", con garanzia ipotecaria sopra uno stabile assegnato nel 1915 dalla Cooperativa stessa.

L'immobile era già gravato da due ipoteche di carattere generale, iscritte a carico dello intero patrimonio della Cooperativa; e però fu convenuto che appena iscritta la nuova ipotesi speciale, lo immobile sarebbe stato liberato dalle altre generali.

A ciò non fu provveduto; mentre, anzi, un'altra ipoteca generale fu accisa a carico del patrimonio della Cooperativa e dei suoi soci

in data 19 Ottobre 1915. Si fatte tre ipoteche generali provansi ora a favore dello Istituto; ma, poichè la garanzia reale del mutuo sopraccennato è costituita efficacemente dalla ipoteca convenzionale del 15 novembre 1914, può consentirsi senz'altro che il ripetuto immobile, di proprietà del Cav. Luchiani, sia liberato dalle surriscritte ipoteche generali, in conformità dei patti stabiliti.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a consentire che il Conservatore delle ipoteche di Roma, liberi, senza alcuna sua responsabilità, dalle ipoteche e dagli annotamenti sotto descritti (che saranno da cancellare limitatamente all'immobile di cui appresso) la casa in Roma di proprietà di Vittorio Luchiani, posta in Via Carlo Emanuele I n° 39, e composta di sotterraneo e due piani sopraelevati e giardino, confinante con la stessa via, con le proprietà dei soci Suvietto, Alfieri e Imbrighi, riportata in catasto

alla mappa 5.307. del Bione I, dell'area coperta di mq. 97.12, con annesso giardino di mq. 99 con ogni diritto e accessione.

Descrizione delle ipoteche:

1° 19 febbraio 1910 vol. 1561 n. 301 del Reg. part. accesa a favore della Cassa Pensioni di Corino, in garanzia della somma di lire 215.000 =

2° 31 agosto 1910 vol. 1573 n. 1539 del reg. part. accesa come sopra in garanzia della somma di L. 60.000. =

3° 19 ottobre 1915 vol. 501 n. 6902 del reg. part. accesa come sopra in garanzia della somma di L. 1.225.000 =

non che gli annotamenti di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fatti in margine alle dette ipoteche:

a) 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n. 9862 e reg. annotaz. vol. 88 n. 2192.

b) 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n. 9861 e reg. annotaz. vol. 88 n. 2191.

c) 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n. 9863 e reg. annotaz. vol. 88 n. 2193.

Lo autorizza inoltre a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione necessaria per l'e

recensione della presente deliberazione, compresa quella di consentire che, in luogo e vece del Cav. Luchiani, divergano nuovi debitori dell'Istituto per il mutuo di cui all'atto 10 Ottobre 1917 per Notar Puccini, e coniugi Antonietta Chivari e Renato Feliciani non che Luigi Feliciani, contro i quali sarà da annotarsi di surroga l'ipoteca convenzionale in data 15 Novembre 1917 reg. gen. vol. 533 n. 6831 e reg. form. vol. 1731 N. 1280. =

e) Svincolo di cauzione prestata dalla Ditta Becagli

Il Presidente ricorda che il 31 Maggio 1924 fu stipulato con la Ditta f.lli Becagli l'atto di aggiudicazione della fornitura della pietra travertino lavorata, occorrente per la decorazione delle facciate del palazzo per la nuova sede dello Istituto; e la ditta medesima garantì la assunta obbligazione mediante la cauzione di L. 100.000. in numerario. La fornitura è stata ultimata, e la commissione di collaudo, no-

minata dal Presidente, e presieduta dall'Ing. Comm. Alberto Rocco, con lettera del 30 dicembre 1926 ha dato il nulla osta per lo svincolo della accennata cauzione. Il Presidente propone quindi che la relativa somma sia restituita alla ditta Becagli.

Il Comitato,

udite le comunicazioni e la proposta del Presidente,

delibera di autorizzare lo svincolo, e la restituzione alla ditta f.lli Becagli, della somma di L. 100.000=, depositata dalla ditta medesima presso l'Istituto, a garanzia della fornitura del travertino occorrente per la decorazione delle facciate del palazzo nuova sede dell'Istituto medesimo, in relazione al contratto 31 Maggio 1924.

o o

f) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Caltanissetta ~

Il Presidente comunica che la gestione già tenuta dal sig. Avv. Giovanni Cascino, ex Agente Generale dell'Istituto per Caltanissetta, si è chiusa in perfetto pareggio, come

attesta il servizio contabilità. e non vi è quindi alcuna ragione per trattene-
re ulteriormente vincolata la cauzione
a suo tempo prestata dall'avv. Cascino.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di proporre al Consiglio di Am-
ministrazione che sia autorizzato lo scon-
colo della cauzione prestata dall'avv.
Giovanni Cascino, ex Agente Generale
dell'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni per Caltanissetta, e costituita da
L. 8.700 di cap. nom. in consolidato 5%,
depositata presso la succursale della
Banca di Stato in Caltanissetta, come
da atti 18 febbraio 1917, 13 aprile 1918 e
12 gennaio 1924.

II - Organizzazione ~

a) Agenzie Generali rette in eco-
nomia ~

Il Presidente, dopo aver ricordato la comu-
nicazione fatta a suo tempo al Comitato ed
al Consiglio di Amministrazione, della

disdetta notificata agli ispettori dello Istituto reggenti le Agenzie Generali di Roma e di Napoli, dichiara:

Con l'ordinamento dato dalla esata Amministrazione (col 1° gennaio 1924) alle Agenzie Generali in economia, in forza di contratti a tempo determinato, i Reggenti di Agenzie si avvicinavano più alla figura di Agenti in appalto (pur senza correre i rischi di questi), che di funzionari incaricati della gestione delle maggiori Agenzie, nell'interesse e per conto della Amministrazione Centrale, tanto più che i contratti stessi rendevano praticamente inefficace il controllo dal centro ed in parte inapplicabili i nuovi criteri della Direzione Generale.

Apprezzando al giusto valore i risultati produttivi ed economici conseguiti dalle Agenzie in economia, si ritiene che, essendo scaduti col 31 Dicembre 1926 i contratti delle Agenzie di Roma e di Napoli, sia conveniente per l'Istituto di continuare la gestione in economia esistenti purché vengano apportate le modificazioni consigliate dall'esp.

ruenza di un triennio, nell'organamento delle Agenzie stesse, nella disciplina dei rapporti fra Agenzie e Direzione, ed infine nei modi e nell'importo dei compensi attribuiti ai Reggenti, per chi, così dal funzionario preposto, con speciale mandato - ma senza contratto a tempo determinato per periodi troppo lunghi - si conseguano un continuo miglioramento della produzione, e la Direzione possa esercitare un efficace controllo, ottenendo al tempo stesso maggiore e più pronta aderenza alle direttive dell'Amministrazione.

In tal modo le Agenzie potranno anche subire tutte le modificazioni che in qualsiasi momento si riterranno utili, o che verranno suggerite da ispezioni periodiche amministrative e contabili, ed il personale da assumersi dalle Agenzie, in base ad organici approvati dalla Direzione, potrà - trattandosi di personale direttiva - essere opportunamente interessato, una previa benestare della Direzione Generale. Infine

i rapporti fra Agenzie e Direzione, che semplificarsi fin dove possibile, diventeranno uniformi anche per quanto riguarda i bilanci e specie i criteri informativi in base ai quali dovranno essere redatti.

Il Comitato prende atto.

b) Aumento dei minimi di produzione delle Agenzie Generali

Il Presidente ricorda che alla fine dell'esercizio 1923, all'atto del rinnovamento dei contratti delle Agenzie Generali, il minimo di produzione di 270 milioni fu portato a 470 milioni per il 1924 e con successivi ritocchi venne aumentato a 795 milioni per il 1926, cifra quasi tripla di quella imposta due anni prima.

Con tutto ciò i minimi di produzione importano anche attualmente una somma assai inferiore alla produzione conseguita dalle Agenzie Generali, mentre un minimo sufficientemente elevato è utilissimo come elemento primo ed essenziale per spingere

fortemente la produzione e per ottenere un'adeguata riduzione nella spesa dei premi che si vogliono stabilire per la fine dell'anno per spingere la produzione.

A tal fine, mentre per la fissazione concreta dei premi sarà opportuno attendere d'aver raccolto i dati relativi alla chiusura dell'esercizio 1926 (la qual cosa potrà avvenire nel corrente mese di gennaio) il Presidente, in base alla cifra di produzione che si prevede realizzabile, ritiene che la cifra complessiva del minimo obbligatorio possa essere elevata a circa un miliardo e cento milioni per le Agenzie del Regno, con un aumento di circa il 55% sulla cifra del decorso esercizio. Da un apposito elenco risulta che l'aumento dovrebbe essere maggiore per le zone ove la concorrenza riesce nel decorso anno ad affermarsi più particolarmente, mentre per pochissime Agenzie di recente istituzione il minimo dovrebbe rimanere invariato, anche avuto riguardo agli avvenuti frazionamenti.

Il Comitato,
 preso atto delle comunicazioni del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio di
 Amministrazione, con parere favorevole, la
 proposta di elevare a circa £ 1.100.000.000 =
 la cifra complessiva del minimo obbligatorio
 di produzione per le Agenzie Generali del
 Regno.

III - Personale ~

a) Provvedimenti a favore degli impiegati ex-combattenti ~

Il Presidente riferisce che gli impie-
 gati ex combattenti hanno presentato, a me-
 rito dell'Associazione Nazionale Combatten-
 ti, varie richieste di benefici quali un mi-
 glior trattamento di quiescenza, l'assegnat-
 one con effetto retroattivo al grado im-
 mediatamente superiore a quello minimo
 stabilito, ecc.

Tali richieste furono esaminate e di-
 scusse in Commissione del personale con l'in-
 tervento del Segretario Generale della predet-
 ta Associazione, ed in seguito agli accordi
 presi dalla Commissione medesima col suo

nominato Segretario Generale alcune delle richieste stesse furono abbandonate; fu invece convenuto di sottoporre all'approvazione dell'amministrazione il seguente provvedimento da adottarsi all'atto dell'entrata in vigore del Regolamento interno:

premesso che a favore dei combattenti è già stato ridotto di un anno, in virtù del precedente Regolamento, il periodo di prova, e quindi aumentato di altrettanto il periodo utile agli effetti del trattamento di quiescenza,

a favore di coloro che hanno servito in reparti combattenti per un periodo superiore ad un anno, l'amministrazione verserebbe, una volta tanto, un contributo assicurativo, (nella misura normale del 14% dello stipendio) in corrispondenza della durata del servizio di guerra eccedente un anno, con un massimo di un altro anno.
 Per i mutilati e i decorati tale versamento sarebbe aumentato del 50%.=

L'onere finanziario si aggirerebbe sul

le 100.000 = lire per una volta tanto.

Il Comitato,
 preso atto delle comunicazioni del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta formulata a favore degli impiegati ex-combattenti.

b) Tabelle delle categorie, dei gradi, delle classi e degli stipendi.

Il Presidente spiega i criteri fondamentali in base ai quali è stata predisposta la nuova tabella delle categorie, dei gradi, delle qualifiche e degli stipendi, per gli impiegati dell'Istituto, predisposta in relazione al nuovo Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima adunanza.

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di proporre alla approvazione

del Consiglio di Amministrazione la nuova tabella, che resterà acquisita agli atti come allegato al presente verbale.

IV - Varie -

Collettive industriali collegate al Prestito Nazionale del Littorio -

Il Presidente riferisce che, allo scopo di porre anche il ramo delle assicurazioni popolari in condizioni di poter raccogliere assicurazioni collegate al Prestito Nazionale del Littorio, è stata predisposta una speciale tariffa, adatta per "collettive industriali". Essa, contro versamento di un premio di £ 72, pagabili a rate mensili anticipate di £ 6, garantisce: a) in caso di vita dello assicurato al termine del decennio la consegna di un titolo del Prestito del valore nominale di £ 500, oltre £ 325 in contanti; b) in caso di morte dell'assicurato entro i primi sei anni, la consegna immediata

di un titolo del prestito; e negli anni successivi la consegna del titolo, oltre L. 75 in contanti per ogni annualità corrisposta dopo la sesta.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare la tariffa di cui
trattasi al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole.

Dopo di ciò il Presidente toglie
la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
K. Aspinig

